

Guida per l'impostazione della Tesi di Laurea

(da riagganciare alla regolamentazione dell'esame di Laurea)

1. Finalità

La tesi è parte integrante degli studi di laurea, è lo strumento per dimostrare l'apprendimento delle capacità teoriche e dimostrare a sé stessi che le specifiche conoscenze e capacità possono essere elaborate e giustificate in maniera autonoma e professionale.

Insieme alla finalità conoscitiva la tesi assume anche un valore professionale di posizione, del quale si dovrebbe tener conto anche per la scelta del tema da introdurre.

Un lavoro così importante non dovrebbe essere considerato solo come completamento di una formale esigenza universitaria, bensì dovrebbe rappresentare un modo per entusiasarsi alla trattazione di una tematica e permettere di identificarsi in essa attraverso i risultati delle proprie ricerche.

Si deduce che, il lavoro di stesura della tesi lascia un'ampia possibilità individuale di rappresentazione. Questa direttiva deve servire inoltre ad orientare il proprio lavoro scientifico alle convenzioni accademiche e alle aspettative generali. Nella discussione è altresì possibile dimostrare la propria capacità comunicativa. Il correlatore accademico prende parte a tutti gli stadi di questo processo, ma la responsabilità della realizzazione della tesi è da imputare al singolo studente.

La tesi viene valutata tenendo conto dei seguenti presupposti:

- Gli argomenti chiave del tema prescelto vengono esposti in maniera chiara?
- Il lavoro si basa su una sufficiente conoscenza delle pubblicazioni già in essere sul tema scelto?
- I metodi scelti per la stesura della tesi sono i più adatti a chiarire e rispondere in maniera convincente alle questioni che la ricerca stessa si pone e sono essi trattati in maniera competente?
- La costruzione del lavoro segue una logica?
- Il lavoro conduce a dichiarazioni chiare e convincenti che diano risposte differenziate ai principali quesiti e introducono esse nuove argomentazioni?
- L' autore o l'autrice è consapevole della rilevanza pratica dei risultati della ricerca?

2. Svolgimento della tesi

Il lavoro di stesura della tesi dovrebbe essere suddiviso in specifiche sezioni.

- a) Presentazione della proposta
- b) Assegnazione di un relatore accademico e approvazione di una tematica
- c) Elaborazione di una ipotesi di ricerca, di una determinata strutturazione e di un calendario
- d) Fase orientativa – ricapitolazione del tema con indicazioni bibliografiche e primi contatti
- e) Programmazione di una mirata fase di ricerca
- f) Bilancio e primo abbozzo
- g) Analisi dei dati e dei risultati delle pubblicazioni
- h) Integrazione delle diverse parti del lavoro
- i) Configurazione della versione finale

I relatori accademici sono inoltre disponibili ad una consulenza concernente le diverse fasi dell'elaborazione.

Il piano di lavoro dovrebbe essere così concepito, in modo da evitare che sussistano obiettivi non realizzabili.

3. Tipologia della ricerca

Principalmente gli studenti possono scegliere fra due metodi:

- a) **Ricerca sulle pubblicazioni esistenti di una certa rilevanza** – Le tesi di questo tipo deriveranno da una sistematica e critica discussione delle diverse posizioni sostenute nelle pubblicazioni relativamente al tema scelto. In relazione a ciò deve essere chiaramente espressa sia la letteratura sul tema specifico, sia una più ampia conoscenza generale.
- b) **Ricerca delle Fonti Primarie** – queste possono consistere in dati, che lo studente autonomamente elabora attraverso interviste, questionari o sulla base di conoscenze qualitative, o tramite documenti ed altro materiale etnografico di osservazioni e interazioni in progetti e strutture.

Ad ogni modo il metodo scelto non dovrebbe essere tracciato esclusivamente con l'aiuto della letteratura sul metodo di ricerca, ma strutturato in relazione al tema stesso. A tal proposito si pone l'attenzione anche a punti di vista pratici come ad esempio quello dell'analisi quantitativa in un questionario all'interno del quale dovrebbe risultare uno specifico numero di risposte, allo scopo di conferire ai dati una effettiva rilevanza statistica. Ciò produce d'altra parte una ripercussione sull'organizzazione del proprio calendario. Occorre inoltre porre l'attenzione sulla differenza fra metodi di ricerca qualitativi e metodi di ricerca quantitativi e relativamente alla scelta del metodo comunicare chiari obiettivi e motivazioni sulla scelta stessa.

In certi casi l'indicazione di ben identificabili metodi di ricerca non è fine a sé stessa, ma risulta un mezzo di chiarimento di un tema. È quindi indispensabile per tutte le forme di elaborati scientifici, partire da una ipotesi centrale, che poi successivamente verrà differenziata in sotto-ipotesi e sotto-domande. Ogni risultato deve rientrare in questa gerarchia di ipotesi, solo attraverso questo nasce una tesi ben integrata.

In alcuni casi è necessario concepire un **progetto pilota** nel quale si potrebbe effettuare una sperimentazione attraverso un catalogo di domande, per testare la sua idoneità. Questo dovrebbe essere preso in considerazione nella pianificazione del tempo.

Per tutti quegli obiettivi che volgono direttamente al "pubblico" (oppure a istituzioni o progetti) devono essere rispettati e considerati i principi etici e tutte le informazioni devono essere trattate in maniera responsabile. L'anonimato e la riservatezza dei dati personali devono essere posti in primo piano, documenti interni possono essere riprodotti esclusivamente previa autorizzazione scritta dell'istituzione relativa.

4. Scelta del tema

La scelta del tema costituisce il passo decisivo nella creazione della tesi, perciò è istituita una commissione che si esprimerà in merito allo stesso allo scopo di diminuire i rischi per l'autore.

Il tema dovrebbe così essere scelto in modo che da un lato esso possa essere di effettivo interesse per l'autore, ed essere da un altro lato anche di attualità. La formulazione del tema dovrebbe contenere un primo schizzo del percorso che verrà seguito poi relativamente alla stesura della tesi, che indichi un punto di uscita ed un traguardo finale. Sarebbe utile prendere in considerazione un tema che abbia origine da un reale interesse individuale il quale non necessariamente dovrà essere espresso nell'introduzione.

Talvolta viene notato che il tema risulta troppo vasto o eccessivamente volto all'esistenziale e che potrebbe essere ridotto ulteriormente.

È anche importante che il tema non sia eccessivamente estroso e che contenga riflessioni pratiche che abbiano un effettivo riscontro nella realtà.

5. Struttura

Alla formulazione del **tema** segue l'identificazione di un **titolo**, sulla base del quale è possibile attribuire al tema stesso un **sottotitolo**. Poiché il tema dovrebbe presentarsi come una sorta di carta geografica concisa, la sua strutturazione va a segnare più dettagliatamente i singoli passaggi. A tal proposito risultano fondamentali due punti principali:

- a) L'obiettivo della ricerca contiene sotto quesiti legati da un filo logico. Per analizzare una situazione attuale, occorre eventualmente guardare al passato o ad altre società, nelle quali sia possibile prendere in considerazione altri sviluppi. Su questo **contrasto** e sul lavoro di differenziazione si erge l'intera architettura della tesi. Possono essere impiegate come struttura base le linee di sviluppo storiche oppure altre categorie equivalenti.
- b) Allo stesso tempo è da considerare che le suddette considerazioni non „esistono“ semplicemente ma risultano essere già state interpretate. Questo significa che il lavoro scientifico è sempre un lavoro „**prospettico**“ e deve condurre ad esprimere, che ad uno stesso tema o ad una stessa osservazione possono corrispondere altrettanto differenti e spesso contrastanti considerazioni. Una scelta su quale possa essere l'osservazione migliore può solamente risultare nel corso della discussione fra e con le differenti posizioni.

In relazione agli elementi che determinano l'informazione sul modo più appropriato per procedere si consiglia di articolare sia la tesi per intero quanto le sue differenti sezioni basandosi sugli stessi principi base:

- Introduzione al tema
- Soggetto dell'osservazione
- Soggetto A
- Soggetto B (C, D ...)
- Elaborazione dei dati disponibili che possano conferire chiarezza
- Analisi di chiarezza per A, B, C
- Conclusioni finali (nei capitoli come conduzione alla sezione successiva)

Da questi principi basilari si comprende dove trova posto la propria opinione personale. Principalmente si raccomanda di esporre le circostanze e le analisi in terza persona, così che la propria posizione si presenti in modo chiaro ed evidente. Molto dipende dall'elaborazione della propria posizione, e la scientificità non consiste solo nella descrizione di posizioni differenti.

L'indicazione del contenuto è un importante aiuto non solo per il lettore ma anche per lo stesso autore. La struttura preparata in principio deve contenere descrizioni dettagliate.

Solamente in casi ben motivati dovrebbero presentarsi differenze dall'indice originale. - 4 - Queste modificazioni possono anche risultare utili qualora esse siano il risultato di una continuazione dell'analisi. La strutturazione del contenuto può avvenire secondo il proprio stile personale. Non tutti i temi si adattano però alla numerazione (1., 1.1, 1.1.1, 1.1.2, ...), risulta invece a tal proposito più chiara l'utilizzazione del formato alfa-numeric (I., 1., a). Ad ogni modo la differenziazione delle parti principali e subordinate sezioni è un indispensabile aiuto orientativo.

6. Ruolo del correlatore accademico

Con quale modalità e con quale frequenza la supervisione dovrà essere garantita è da concordare fra le parti e la scelta viene orientata anche a seconda del tipo di tema scelto e dal proprio modo di lavorare. Sarebbe opportuno comunque chiedere una consulenza se si giunge ad una fase decisiva o nuova del lavoro. Dovrebbero inoltre essere evitate richieste di parere sulle tesi già formulate appena prima del termine di consegna.

Non è compito del tutore accademico fornire idee o procurare contatti, essi limitano il proprio ruolo alla scelta fra le alternative e prendere atto della qualità del lavoro e alla sua fattibilità. Una pianificazione dovrebbe essere predisposta, e di questa ogni singolo studente è responsabile. In alcuni casi e per specifici temi può essere richiesta la compresenza di un secondo correlatore, già al momento della stesura del piano di lavoro e all'inizio del processo di ricerca.

7. Configurazione

Presentazione generale

- a) La tesi dovrebbe contenere almeno 90 pagine, con bordo di circa 35 mm, dimensioni del carattere 11 ed interlinea di 1,5. Le pagine devono essere numerate progressivamente. Può essere aggiunto ulteriore materiale, come: questionari, grafici, fogli esplicativi, prospetti ecc.
- b) La tesi deve essere caricata sulla piattaforma informatica messa a disposizione dalla Libera Università di Bolzano in tempo utile.
- c) Riguardo all'indice dovrebbero essere evitati raffigurazioni grafiche non rilevanti.
- d) La presenza di un indice costituisce per un orientamento generale.
- e) La grammatica e l'ortografia costituiscono una parte importante della presentazione. Infine, la tesi di laurea è un documento aperto che attesta un'alta formazione accademica. Risulta quindi indispensabile, che il lavoro venga supervisionato prima del caricamento sulla piattaforma informatica in modo tale da evitare la presenza di eventuali errori.

Bibliografia

- a) Circa l'esattezza delle indicazioni bibliografiche essa non deve essere vista come una formalità, bensì come chiarimento delle differenziazioni fra le diverse posizioni: per individuare coloro che le sostengono, e la posizione che esse occupano nella relativa letteratura.
- b) La fonte di tutti i citati deve essere indicata con precisione, affinché il lettore possa identificarla e provarla.
- c) Le indicazioni delle pubblicazioni devono essere comunque complete. A tal proposito esistono differenti metodologie convenzionali ed è a scelta dello studente quale fra queste utilizzare, sempre che questa metodologia abbia una continuità nell'intero testo e conduca a chiare identificazioni degli autori citati. Vengono internazionalmente adottati i seguenti metodi relativi all'indicazione della Bibliografia.
 - (i) **Per i libri:** Cognome dell'autore, iniziali, anno della pubblicazione (fra parentesi), titolo, sottotitolo, luogo della pubblicazione, editore (Ad es.: Beck, U. (1986), società del rischio – sulla via di un'altra -----
Francoforte : Suhrkamp)
 - (ii) **Per gli articoli su giornali:** Cognome dell'autore, iniziali, anno della pubblicazione (fra parentesi), titolo, sottotitolo, titolo del giornale, volume, fascicolo, indicazione del numero di pagina (Ad es.: Kühn, D. (1995) Socialmanagement – concetto e rilevanza per i servizi sociali, lavoro sociale 44,2 Pag. 38-44)

(iii) Per i contributi nei **volumi**: Cognome dell'autore, iniziali, anno della pubblicazione (fra parentesi), titolo, sottotitolo, nel: (indicazione del volume), iniziali dell'editore, nome dell'editore, titolo del volume, luogo della pubblicazione, indicazione del numero di pagina: da.....a..... (Ad. Es.: Rauschenbach, T. (1994) Solidarietà inscenata: Lavoro Sociale nella società del rischio, nell' U. Beck e E. Beck-Gernsheim libertà rischiosa, Francoforte: Suhrkamp, Pag. 39- 68)

d) Questo troverà corrispondenza poi all'interno del testo. (Sistema Harvard dei citati)

	Indicazioni nel testo	nella bibliografia
Per i libri	Autore + Anno+ Pagina (iniziale dei cognomi solo in caso di compresenza di cognomi uguali)	Indicazioni in ordine alfabetico + secondo l'anno
Esempio	(Beck 1986, Pag. 93)	Beck, U. (1986), Società del rischio- sulla via di un'altra -- Frankfurt a. M. : Suhrkamp
Per articoli su giornali	Autore + Anno+ Pagina	Indicazioni in ordine alfabetico + secondo l'anno
Esempio	(Kühn 1995, Pag..41)	Kühn, D. (1995) Socialmanagement Concetti e loro rilevanza per i servizi sociali, Lavoro Sociale 44,2 ; Pag. 38-44
Per i capitoli in volumi	Autore + Anno+ Pagina (niente nome dell'editore)	Indicazioni in ordine alfabetico secondo l'autore (non secondo l'editore!!!) + secondo l'anno
Esempio	(Rauschenbach 1994, Pag. 55)	Rauschenbach, T. (1994) Solidarietà inscenata: Lavoro Sociale nella società del rischio, nell' U. Beck e E. Beck-Gernsheim (Hrsg.) Riskante Freiheiten, Frankfurt: Suhrkamp, pag. 39 – 68
Per citazione dello stesso Autore nel medesimo anno	Autore+Anno+a,b,c... Giddens 1998a, Giddens 1998b	Indicazioni in ordine alfabetico + secondo l'anno con a, b, c...
Per due Autori	Autore e Autore + Anno (Dewe e Otto 1996, Pag. 14)	Dewe, B. e Otto, H.-U. (1996), Approccio alla Pedagogia Sociale – Teoria scientifico riflessiva ed identità cognitiva, Weinheim/Monaco: Juventa
Per Autori multipli	Autor et al. + Anno (Beck et al. 1996, Pag. 66)	U. Beck, A. Giddens e S. Lash (1996) Modernizzazione riflessiva, Francoforte: Suhrkamp

Nel menzionare gli autori nel testo senza citazione diretta è sufficiente l'indicazione sul testo dell'autore + anno (senza indicazione di pagina), tuttavia è necessaria anche in questo caso una completa bibliografia.

Fonti internet

Queste vengono considerate come le fonti scritte, quindi l'indirizzo è da indicarsi con precisione e dove possibile indicare anche il nome dell'autore. Per tutte le fonti internet è comunque difficile accertare l'affidabilità e la tendenza politica. Partiti politici e gruppi di interesse hanno per lo più già costituito documenti di opinione ben definiti. Si può arrivare alla fonte eliminando le ultime lettere dell'indirizzo e procedendo a ritroso alla Homepage.

Plagio

L'esplicito uso di citati, qualunque sia la fonte da cui essi provengano, senza debita indicazione, viene considerato come un „plagio intellettuale“ e dovrebbe in ogni caso essere evitato. Questo vale anche per i citati provenienti da fonti internet.

Le convenzioni su citate hanno come obiettivo, non solo di invitare ad essere onesti, ma anche di incitare il rapporto critico con gli autori. Il riconoscimento che si ottiene deriva dalla qualità del contenuto del proprio lavoro e non dall'analisi di provenienza delle fonti, sebbene l'esposizione di queste ultime risulti importante.

Testi guida nei lavori scientifici

Bänsch, A. (1998), *Lavori scientifici*, München: Oldenbourg, 6. Aufl.

Eco, U. (1998), *Come si scrive una Tesi*, Heidelberg, C.F.Müller, 7. Aufl.

Standop, E. und Meyer, M.L.G., (1998), *La forma del lavoro scientifico*, Wiesbaden: Quelle und Meyer, 15. Auflage

Theisen, M.R. (1998), *Lavori scientifici*, München: Vahlen, 9. Aufl.